Martedì 15 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 193.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchi.

DA PARTENOPE BELLA

(nostra corrispondenza)

Il colèra — Esagerazioni — Come si ammalano molti — L'acquedotto del Serino — I paurosi — Napoli si diverte — Volo poetico.

Napoli, 11 agosto.

In questi giorni in cui sulle condizioni sanitarie di Napoli si stampa, si dice, si commenta, a torto e a traverso, son certo non vi riuscirà discara questa mia corrispondenza improntata alla verità.

Un doppio scopo mi prefiggo: Abbattere le esagerazioni, rassicurare chi ha parenti ed amici in questa città.

Dall'84 in poi ogni anno all'epoca dei forti calori, s'è parlato di colera, ma soltanto quest'anno pochi casi isolati hanno dato presa a tali voci. Ho detto casi isolati ed è così, perchè manca un centro d'infezione e il morbo sembra attaccare soltanto gl'individui che hanno una speciale disposizione per le malattie affini, o quelli che vi danno causa con scorpacciate che, Dio li conservi, ammazzerebbero un toro.

Chiedete, come ho fatto io, notizie ad una famiglia che ha perduto un suo caro.

— Brutta malattia, signore mio, mi diceva questa mattina uno stagnino che ha perduto un figlio.

— Ma forse vostro figlio stava già poco bene....

— Gnornò steva bbuono. Aieressera s'è mangiato tre sordé 'e frutta, e....

Tre soldi rappresentano oggi tre chili di frutta. Un ragazzo a 12 anni! Sàdo io!

Leggete lo Stato Civile di Napoli, vedrete che i decessi per gastro-enterite acuta sono disseminati nelle sezioni. Danno tutte il loro contributo: quelle nelle quali le opere del *risanamento* non sono ancora compiute, e quelle più salubri per posizione, viabilità ed abitazioni.

***

Manca adunque un centro d'infezione, un focolare che dia giornalmente le sue vittime, che mantenga vivo il morbo. E non vale il dire che le condizioni edilizie siano mutate. Già nella bassa Napoli, meno dove lavora il piccone demolitore, la gente povera, il popolino, vive ammassato come per lo passato, e *forse anco* peggio, per il caro prezzo delle abitazioni rispettate dall'opera del *risanamento*, in attesa che i nuovi fabbricati siano abitabili.

I nuovi quartieri Vasto, S. Efremo, Vomero, hanno, è vero, supplito in parte alle case abbattute, ma di questi ne usufruisce più il ceto medio, impiegati e commercianti, anzichè gli operai.

L'operaio napoletano che vive alla giornata, vuol stare nel centro; egli non abbandonerà mai il quartiere dove è nato, dove è conosciuto, nè mai si sobbarcherà alla spesa giornaliera dei mezzi di trasporto, omnibus, tramvay e funicolari.

***

Non sono dunque le condizioni edilizie mutate della città, non le fognature, che non sono ancora complete, che rendono più mite il morbo, ma, si dovrebbe dire che è il morbo in sè stesso, che ha perduto della sua intensità, quasi che la tremenda epidemia dell'84 avesse servito da inoculazione preservativa, se a tutti non fosse noto il solo grande giovamento che Napoli ha avuto in questi ultimi anni e al quale deve il miglioramento delle sue condizioni igieniche: l'acquedotto del Serino.

E l'acqua pura, che oggi beviamo, che impedisce al morbo di estendersi e d'infierire, e, certi che l'acqua, il miglior veicolo del male, non è inquinata, di nulla abbiamo a temere. A giudicare delle proporzioni sempre decrescenti, fra pochi giorni del colera non si serberà neppure il ricordo.

Difatti il primo apparire del male si verificò con un caso a bordo del l'*Umberto I*, la nuova corazzata che è in armamento. Il massimo s'è avuto negli ultimi giorni di luglio con una mortalità media di 12 decessi. Nelle 24 ore dalla mezzanotte del 9 a quella del 10, cioè ieri, non si ebbero che tre decessi!

Oggi, auguriamocelo, non ve ne saranno che uno o due, domani nessuno, e così saremo liberati da quest'incubo che pesa sulla nostra città.

***

Intanto qui non manca chi ha avuto, chi ha, e anche chi *finge* d'avere paura.

Tra i primi sono quelli che hanno lasciato Napoli alle prime voci.

Tra i secondi, le buone madri di famiglia che tormentano i mariti ed i figli con gli alimenti misurati e di data qualità: brodo, maccheroni e carne; niente verdura, niente frutta. Poveretti noi napoletani che l'estate sol di verdura e frutti viviamo!

Tra gli ultimi qualche bella signora cui non ha valso presso il marito una accusa di anemia confermata dal compiacente medico, ma sul quale potrà il *timore* del morbo per indurlo a prendere una bella villetta, lungi dalla città, dalle infezioni, e.... dalle male lingue. E mettete *pure anche me*, ad *esempio*, che avrei una gran voglia di fuggirmene verso il vostro bel Friuli.

I paurosi però sono in minoranza. Un giretto nei pubblici ritrovi la sera ve ne convincerebbe meglio di quanto possano farlo le mie parole. I *Cafè chantants* (ne è piena Napoli), l'unico genere di divertimenti che offre ora la città, sono gremiti ogni sera. La gente si diverte, ride e fa buon sangue.

Nessun timore, nessuna preoccupazione. Napoli vibra sempre della sua vita allegra e chiassosa.

E qui faccio punto. La serata calma tranquilla, m'invita ad uscire. La piazza Plebiscito, splendidamente illuminata da due fari elettrici, si muterà tra poco in una immensa *corbeille* di fiori. Sono fiori gentili, delicati, quali sbocciano soltanto sotto il nostro bel cielo: occhioni neri ed *eloquenti*, *chiome nerissime* ribelli alla tortura della moda, che sfuggono lussureggianti di sotto ai minuscoli cappelli, labbra vermiglie, denti bianchissimi, *vocche è rosa*, come diceva una vecchia canzone, bocche nate per i sorrisi e per i baci....

Julius.

***

Le previsioni ottimiste del nostro corrispondente sulla diffusione dell'epidemia nella maggiore città del Regno, sembrano non avverarsi poichè un dispaccio in data di ieri della « Stefani » annuncia che da domenica sera a ieri mattina si ebbero 19 casi e 12 morti. Non sono tuttavia proporzioni allarmanti per una città di mezzo milione di abitanti, in maggioranza poco dediti alle cure dell'igiene e della pulizia.

L'ALPINISMO EDUCATIVO

UN'OTTIMA IDEA di un pedagogista friulano

È certo uno dei problemi più difficili armonizzare e proporzionare la coltura della mente con lo sviluppo delle forze fisiche; eppure mai come adesso si deplora nell'educazione dei giovani la poca energia morale e l'indebolimento fisico.

Come si potrebbero ovviare dunque questi due gravissimi inconvenienti?

Il prof. Valentino Ostermann, insegnante di pedagogia nella R. Scuola normale di Belluno, nel prossimo anno scolastico aprirà un Collegio-convitto maschile con indirizzo alpinistico. La salubrità del clima, l'amenità e bellezza del paesaggio, le numerose ascese dei monti circostanti scevre da qualsiasi pericolo; le gite veramente stupende che si possano fare nei dintorni: ad Agordo, in Zoldo, nel Cadore, al Cansiglio per l'Alpago, a Vittorio pel lago di Santa Croce o pel Canale di San Boldo, le ridenti passeggiate giornaliere che si possono variare per settimane e settimane, fanno della città di Belluno, un sito indicatissimo per applicare l'alpinismo quale mezzo educativo.

Il prof. Ostermann, uno dei veterani di tal genere di *sport* in Friuli, ebbe ad esperimentarlo, fino da quando era direttore della scuola tecnica di Gemona, con quanto piacere accogliessero i giovani la proposta d'una gita, promessa come premio ai *migliori*. Ritornando al vecchio metodo delle lunghe passeggiate quasi giornaliere, adottato in ogni tempo dai più esperti educatori, egli stabilirà come premio una salita al mese, e due escursioni pedestri di qualche giorno di durata all'anno. Così la gioventù crescerà robusta, avvezzandosi a guardare impavida certe piccole difficoltà, a saperle superare, a sostenere la fatica e i disagi di una marcia continuata, affratellarsi e soccorrersi vicendevolmente.

Tutti sanno che la montagna attrae, e ne fa prova il favore che l'alpinismo va ognor più acquistando. I giovani fatti adulti continueranno l'utile esercizio, ed allora, come nella Germania, nella Svizzera e nella Francia, vedremo anche fra noi delle carovane di studenti percorrere nell'autunno le nostre vallate, imparando a conoscere ed illustrare la patria, ed a studiare il paese sotto i vari suoi aspetti, a seconda delle diverse sue inclinazioni.

Il giuoco libero, specie le bocce, la corsa, il pallone, e per i grandi anche la scherma ed il tiro a segno, unitamente all'aria pura dei monti e ad un adatto e nutriente regime dietetico, contribuiranno a completare un'educazione maschia e forte, rendendo robusta la fibra ed energico il carattere.

La questione del pane

Panificio sociale o calmiere?(*)

Riceviamo e pubblichiamo:

È un lagno generale contro il caro del pane che non corrisponde al buon prezzo del frumento. Alcuni vorrebbero introdotto il calmiere, quale facile e pronto rimedio, ed adducono l'esempio di *Parigi, città di oltre due milioni* e mezzo di abitanti, e «*cervello del mondo*».

Il calmiere è facile introdurlo, ma è poi un rimedio sicuro?

Il fornaio ha mille modi d'ingannare, specialmente dopo che si hanno i mulini a macchina.

Una volta c'era il fior di farina o farina di primo velo, la farina andante o farina di secondo velo, e la farina di terzo velo, un mezzo tra la farina andante ed il cruschello.

Oggi il fior fiore, o *mundmell*, è prelevato in tutti i mulini e non si adopera nei panifici. I fornai si valgono della farina di secondo, e di terzo velo, riuscendo il pane, più o meno, buono e *nutriente*, *secondo che*, più o meno, abbonda quella del secondo velo. I fornai nel pane così detto di *tutta farina* aggiungono della farina di sorgo bianco, od in piccola quantità, purchè bene abburattata, può essere aggiunta nel pane bianco. Il fornaio, se vuole abusare, può aggiogere, onde ottenere il pane legale, della polvere di marmo, che pesa molto, e viene ottenuta finissima come il *mundmell*, nè si distingue, se anche assoggettato il pane a studio chimico. (?)

Il calmiere, invece di giovare al consumatore del pane gli potrebbe nuocere.

L'unico provvedimento, onde avere buon pane ed a buon prezzo, sarebbe la istituzione di un panificio sociale, ma converrebbe anzitutto studiare dove erigerlo, se in città o fuori, e se meglio convenisse dove l'aria e l'acqua contribuiscano a fare buon pane.

Ricordo che il maresciallo Radetzky, ghiotto dei *chidfel* di Vienna, s'era fatta venire di là la farina, poi anche il fornaio, ma buon pane, ma non come quello di Vienna, perchè mancava l'acqua e l'aria della capitale austriaca.

Una volta si diceva ottimo il pane di Artegna e di Tarcento, e parmi anche quello di Codroipo, certo è che anni sono un fabbricatore di pane di Codroipo ne mandava a Udine tre o quattro forni al giorno.

Stabilito il luogo opportuno si fabbrichi il panificio in modo che si possano avere uniti più forni, onde si cuocia pane giorno e notte, col massimo risparmio di combustibile. I fornai sieno scelti ed il *loro capo* abilissimo; soprattutto poi il direttore dev'essere di capacità distinta. A Milano una società aveva istituito un panificio che, dopo appena un anno, aveva consumato pressochè tutto il capitale. Cambiato il direttore, la società fece buoni affari e riuperò il capitale perduto.

Basterebbe come capitale sociale l'importo necessario all'impianto, quanto al frumento, tutti i possidenti andrebbero a gara per fornirlo a credito.

L'argomento mi pare meriterebbe di essere studiato; ma calmiere no. *F.*

(*) È singolare che la voce *calmiere* non si trovi nei dizionari italiani, meno in quello del Tramater e nel Panlessico. Il Bolza, nel prontuario dei vocaboli e modi errati, porta «*calmedro* è *calmiere*. nota dei prezzi delle grasce, nologismo da fuggirsi». Il Boerio ed il Pirona portano nei dizionari, veneziano e friulano le voci *calmier* e *calamir*, ma invece della corrispondente voce calmiere dicono tariffa.

La voce calmiere deriva da *calos* retto e *merizo* distribuire, e significa tariffa o tassazione della vettovaglia; è un neologismo, ma è voce dell'uso e buona.

CANDIDATI CARNEFICI

In Svizzera la pena di morte era stata abolita, ma poi i crimini capitali si moltiplicarono talmente, che (senza esaminare se questo funebre aumento non fosse per avventura dovuto ad altre cause) parecchi Cantoni l'hanno ristabilita, come ne avevano il diritto.

Tra questi è il Canton di Lucerna, — il quale però nel ristabilire la pena fece una piccola dimenticanza non restaurando, nel medesimo tempo, l'ufficio del boja.

Ora pare che parecchie rubriche un assassino che verosimilmente sarà condannato alla pena di morte. Chi farà da boja?

Com'è possibile che per la pura gloria si trovi un dilettante che ne faccia le veci?

Possibile o non possibile, la cosa si verifica. L'amministrazione della giustizia ha ricevuto una lettera da parte d'un giovane che si propone per boja ed accompagna la sua domanda con la sua fotografia. L'individuo è non solo fortissimo, ma anche bellissimo, il che sarà molto soddisfacente per i suoi futuri clienti. Un falegname di campagna ha posta pure la sua candidatura, e se ne annunziano altre diverse.

Il prezzo d'un'esecuzione è di 200 lire. E coi tempi che corrono 200 lire a Lucerna sembrano il bel gruzzolo.

SPORT

Il senatore Mantegazza entusiasta del velocipede.

L'illustre senatore prof. Paolo Mantegazza è entusiasta dei velocipedi. Egli, richiesto di un parere sul velocipedismo, rispondeva nei termini seguenti:

« È il trionfo del pensiero umano sulla inerzia della materia.

« Due ruote, che poggiano appena sul suolo e che posson sembrare ali e che ti portano lontano lontano con un moto vertiginoso, inebbriante; senza il sudore crudele di animali sferzati, nè lo stridore odioso di macchine fumanti.

« Un miracolo di equilibrio, di semplicità, di leggerezza.

« Un massimo di forza e un minimo di attriti, un prodigio di velocità e di eleganza.

« L'uomo che aspira a diventar angelo e non tocca più la terra. Mercurio, che risorge dall'antica tomba ellenica e ci appare dinanzi palpabile e vivo.

« Ecco il velocipede. »

CALEIDOSCOPIO

Al posto dei versi.

Una gentile che firma *Nigritilla*, ci manda da Milano alcuni endecasillabi intitolati: *La mia chiesetta*. C'è del buono, c'è del bello, ma non abbastanza da meritare la pubblicazione. *Nigritilla* si provi e rifare, poichè ha indubbiamente attitudini e potrà riuscire.

In questi versi troviamo il « raggio folle » del « genio », e l'« aure imbalsamate » che sono « ornamento » della *chiesetta*. L'aria che *orna*, per quanto odorosa, è un ardimento troppo... ardito. E il raggio del genio è piuttosto *divino* che *folle*. *Nigritilla* dirà con Lombroso e qualche *altro folle della scienza*, che il genio è pazzia; ma sono teorie da mettersi in quarantena, e in ogni caso da non esprimersi in una poesia del sentimento.

Badi *Nigritilla* anche alla metrica, perchè non le accada di scrivere versi come questo:

Tuo ornamento non son l'aurate volte.

Insomma l'attendiamo a qualcosa di meglio, che saremo lieti d'inserire in questa rubrica.

— A quel cortese signore che ci ha portato l'altro giorno dei versi perchè li pubblichiamo, dobbiamo dire che quelli di *Nigritilla* sono migliori. Quindi....

×

Cronache friulane.

Agosto (1866). Venzone, assediato dai patriotti Bertrando, si arrende.

×

Un pensiero al giorno.

Ai nostri giorni non si domanda alle persone da dove vengono, ma solamente dove vadano.

×

Cognizioni utili.

Un lettore miope è affetto da fitofobia; malattia che gli impedisce di affrontare la luce del sole senza socchiudere gli occhi, e chiede se il fumo del tabacco può nuocergli alla vista.

Poichè nel fumo del tabacco vi sono prodotti pirogenici acri, e perciò irritanti, è certo che esso non giova agli occhi, come non giova ai polmoni.

×

La sfinge. Meoproverbo.

OTCO

Spiegazione del logogrifo precedente:
ANIMALE

×

Per finire.

Una riflessione di Tapinetti, ridotto al verde:

« E poi dicono che il commercio non va! Avevo tre cambiali, e ne ho già vendute due. »

Penna e Forbici.

Laviamoci col *Crelium* mattina e sera.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale. — Ospite illustre — Cucine economiche.

13 agosto.

Stamattina, in seconda convocazione, si è radunato il nostro Consiglio comunale con l'intervento di 17 de' suoi membri.

L'avv. Enea Ellero, sindaco dimissionario, dichiarata aperta la seduta, comunicò le dimissioni anche del consigliere Giuseppe Rosolem. Il Rosolem, diss'egli, si dimise per ragioni famigliari. Eu consigliere attivo, intelligente, e proporrei al Consiglio di non accettare le sue dimissioni e di far pratiche perchè avesse a ritirarle. Il Consiglio non fu di tale parere, e prese atto delle dimissioni del Rosolem.

L'avv. Ellero invitò dappoi a presiedere la seduta il consigliere anziano avv. Antonio Querini e uscì dalla sala.

Il consigliere Frattina domandò se i membri della vecchia Giunta avevano ritirate le dimissioni date da consiglieri comunali.

Il segretario rispose negativamente, soggiungendo che ciò non avevano fatto forse perchè non ritornato dalla Prefettura il verbale della precedente seduta col visto di esecutorietà.

« Questa non sarebbe una buona ragione! esclama il consigliere Frattina. E mi preme che il pubblico sappia come i membri della vecchia Giunta abbiano persistito nelle loro dimissioni, malgrado la votazione favorevolissima ottenuta dal Consiglio nella precedente adunanza.

Il segretario osserva allora che, se non ritirate, quelle dimissioni non erano pur state confermate.

Il consigliere Veroi propose di soprassedere alla nomina del Sindaco essendo prossima la sessione autunnale.

Il Consiglio approvò tale proposta e si addivenne quindi alla nomina della nuova Giunta.

Riuscirono eletti i membri effettivi: Cacciti Leone con voti 12, Veroi Domenico con voti 11, dott. Basilio Frattina e avv. Antonio Querini con 10 voti ciascuno.

Si dovette fare ben tre votazioni per la nomina dei supplenti, e riuscirono eletti: conte Roberto di Montereale con voti 9 e Sante Tomadini con voti 10.

E ora vedremo all'opera questi signori, abbenchè la croce del potere sia stata loro addossata per un brevissimo tempo.

***

E da qualche giorno che abbiamo fra noi, alloggiata all'albergo della *Stella d'oro*, la illustre scrittrice Luigia Codemo. Ella viene di frequente nella città nostra, per la quale ha delle vere simpatie. Sente un'ammirazione profonda per il nostro immortale Licinio; di cui ogni volta vuol vedere le opere raccolte nella Casa comunale; ed ha pure in grande pregio l'altro nostro pittore, Michelangelo Grigoletti.

L'illustre letterata è sempre la benvenuta tra noi. Pordenone è lietissima di averla sua ospite.

***

Resoconto del mese di luglio delle Cucine economiche popolari:

Razioni vendute 16,682 in giorni 26; media giornaliera 667. Spese lire 181.30; civanzo lordo lire 205.72. Utile nel mese lire 24.42, salvo i deprezzamenti da valutarsi in fine dell'anno.

Il Cronista

UNA GRAVE NOTIZIA SANITARIA
senza fondamento

Un viaggiatore giunto ieri dalla Pontebba ci riferì che in treno parlavasi di due casi fulminanti di cholera avvenuti a Trasaghis. I colpiti sarebbero stati due operai rimpatriati da Braila (Rumania) ove il cholera infierisce.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito questa mattina alle uffici presso l'ufficio sanitario provinciale, dove fummo assicurati che non era giunta alcuna notizia di casi di cholera a Trasaghis, percui era da ritenersi affatto infondata la brutta voce raccolta in viaggio lungo la Pontebbana.

E niente di meglio.

Cividale, *14 agosto*.

Cose da medioevo.

A Cividale, nel convento delle Orsoline, il giorno nove di questo mese si spense una laboriosa esistenza: quella della suora Maria Pia Bront.

Nacque a Cividale nell'anno 1857; vestì l'abito monacale dopo la pubblicazione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, e, legalmente abilitata, si dedicò per circa venti anni all'insegnamento elementare pubblico e poscia privato in quelle scuole delle Orsoline.

Una malattia ribelle ad ogni cura, nel breve corso di due mesi la traeva al sepolcro. A nessuno dei suoi parenti fu concesso di poter visitare la povera inferma. Non valse pietà di cuore, non valsero il fraterno affetto e lo strazio dell'anima: la clausura vietava l'accesso al chiostro persino ad un'unica sua sorella!

Questa si rivolse a monsignor arcivescovo per averne il permesso. *Monsignore, recatosi espressamente a Cividale presso il convento*, dichiarò che permetteva — in via eccezionale — alla petente di poter visitare la sorella un'unica volta, quando cioè questa si fosse trovata in fin di vita. Il medico curante e il Direttore spirituale del convento ebbero in proposito da monsignore categoriche istruzioni. La sorella doveva essere accompagnata dal Direttore spirituale alla cella della moribonda.

Ma, chi lo crederebbe? Tutto questo non fu che una indegna mistificazione. La monaca esalò l'anima a Dio senza che alcuno del suo sangue avesse potuto darle l'ultimo addio!

La sorella non fu nemmeno avvertita dell'avvenuta morte, nè le fu notificato quando avrebbero avuto luogo i funerali!

Pare accertato che, essendo possidente, la defunta monaca Bront abbia testato a favore di altra suora di quel convento. *(f)*

UN FURTO INGENTE
Ladri audaci.

Pordenone, 14 agosto.

Nella notte dal 12 al 13 corr. i soliti ignoti, penetrando dal tetto nella casa del signor Brussolo Angelino di Sesto al Reghena, gli rubarono una cassetta con entro 400 napoleoni d'oro e tanti biglietti di banca per un totale di L. 41,000 (quarantun mila).

Appena potrò averli, vi manderò i particolari di questo ingente ed audacissimo furto. *Il Cronista.*

Comune di Resiutta

A tutto 30 *settembre corrente anno* è aperto il concorso al posto di Levatrice. Stipendio lire 300.

Resiutta, 12 agosto 1893.

Il Sindaco
Polame Pietro

Consorzio medico
Lauco, Villasantina, Raveo

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauco, Villa Santina e Raveo alle seguenti condizioni:

a) Residenza Villa Santina.

b) Stipendio complessivo lire 3000 (Lauco 1530, Villa 1000 Raveo 470) netto di R. M.

c) Assegno come Ufficiale sanitario lire 200 (da dividersi in ragione di popolazione).

d) Compenso di cent. 40 per ogni innesto vaccinico.

e) Durata della nomina un anno.

f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna.

g) Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Lauco corredate del diploma, dalla fede di nascita, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto
Gamba

Attentato contro un treno. Di sera nelle vicinanze della Stazione ferroviaria di Gemona, « sospetta opera di Marchetti Lorenzo, venne contro il treno che percorreva la linea Pontebba-Udine lanciato un sasso che franturnò un vetro di una carrozza I. classe senza recare alcun danno ai viaggiatori.

Sequestro di carne putrefatta. A Polcenigo il medico Puppin dott. Giov. Batt. nella sua qualità di *Ufficiale Sanitario, fece sequestrare nella* macelleria di Cosimo Innocente, della carne putrefatta, ma venne dalla costui moglie Travani Anna oltraggiato con atti e parole triviali, per cui *fu* denunciata all'autorità giudiziaria.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Martedì 15 e giovedì 17

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Una omissione. Nella cronaca di ieri sulla *crisi municipale*, dove si parlava dei consiglieri dimissionari, furono omessi i nomi dei signori Morgante e Berghinz, pur dimissionari. Fu un errore di composizione non avvertito dal correttore, e che ripariamo con questa nota.

La festa della Madonna. Oggi vi è gran folla di gente del contado al Tempio delle Grazie, per la festa dell'Assunzione. Molta di questa gente era venuta fin da ieri a sera, per poter assistere oggi alle prime funzioni, e passò la notte in Giardino Grande dormendo sul morbido tappeto erboso e sotto « il padiglion stellato ».

Le vie della città sono oggi insolitamente animate; la giornata è splendida, caldissima. Oggi davvero si può dire del sole, che illumina *e scalda!*

1200 persone sono giunte oggi col treno di piacere di Venezia.

Con gli altri treni ne sono arrivate altre 2400, e cioè 900 da Portogruaro, 500 da Cividale, 800 da Pontebba, 500 da Cormons e 200 coll'ordinario di Venezia.

L'inaugurazione solenne
DEL TIRO A SEGNO

Alle 8 cominciarono a giungere sotto la Loggia Municipale le rappresentanze con bandiere delle associazioni cittadine e delle consorelle del *tiro a segno della* provincia. Di queste notammo: Cividale, Paluzza, Tolmezzo, San Daniele, Moggio e Gemona; va da sè che c'era quella di Udine con bandiera, ed altre pure con vessilli; tutte con tre, quattro rappresentanti. Delle associazioni cittadine notammo, tutte con bandiera: Operaia generale, Ginnastica, Reduci e Veterani, Agenti di commercio, falegnami, sarti, parrucchieri, calzolai, filarmonici, pompieri, fornai, Mazzuccato.

Tutte le Associazioni, con in testa la *banda cittadina, alle 8 e* mezza partirono dalla Loggia Municipale e percorrendo le vie Cavour, Poscolle ed il viale Venezia, si recarono al campo di tiro. Frattanto la banda *suonò due* marcie bellissime, appositamente scritte per la circostanza, dall'egregio maestro Montico.

Al campo di tiro era pronto pel ricevimento il benemerito Presidente della Società del tiro a segno nazionale di Udine avv. co. cav. G. A. Ronchi, che con tutta gentilezza fece gli onori. Intanto arrivarono i rappresentanti dell'Autorità; li notiamo per ordine della loro venuta: il cav. Caobelli, procuratore del re, il cav. Tufano, presidente del *Tribunale*, il *maggiore* Pizzati del 35.° fanteria, il comm. Paolo Billia, il dott. Cappellani consigliere comunale, il capitano ed il tenente dei reali carabinieri, i consiglieri comunali Pletti, Cossio, Marcovich, il cav. Miani direttore delle regie Poste, il co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, l'ing. Landini capo dell'ufficio tecnico di finanza, il generale Mathieu, il colonnello de Soonauz, l'ispettore di finanza Gerevini con un tenente, il cav. Gervasio provveditore agli studi, il capitano Raymondi, il cav. Biasutti, deputato provinciale, il comm. conte Giovanni Groppiero, il dott. Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale, l'ingegnere Heimann, il dott. Arturo Magrini, l'avv. Girardini, Deputato al Parlamento, il cav. dott. G. A. Pirona, il comm. Marco Volpe, il sig. Giusto Muratti, il dott. Attilio Luzzato, Deputato al Parlamento, il signor Angelo Tonini, presidente della Società operaia generale, il dott. G. B. nob. Romano, ...e domandiamo scusa a quelli che fossero omessi.

Alle 9 in punto arrivano il Prefetto comm. Gamba e l'Assessore anziano conte Antonio di Trento, in rappresentanza del Sindaco dimissionario. La banda suona la marcia reale e tutti si scoprono.

Indi si avanza il conte Ronchi, Presidente del tiro, e pronuncia un discorso nobilissimo. Ne diamo un brevissimo *sunto*.

Ringrazia egli le autorità, le rappresentanze dell'esercito e delle associazioni cittadine, e delle consorelle del tiro a segno, per il loro concorso alla inaugurazione di questa istituzione, e porge loro un rispettoso saluto, un cordiale ringraziamento. La Società del tiro una volta destavano sospetto, oggi vengono considerate come l'anello di congiunzione della società civile coll'esercito; consolidano il sentimento della libertà e del dovere. Conviene conservare la patria e pensare al giorno dei supremi cimenti. Si augura quello in cui il Re d'Italia apparisca sulle Alpi tutore e vindice dei diritti nazionali. Il tiro a segno non è uno svago ma deve servire a ritemprare la fibra dei cittadini. Il bravo Presidente chiude dicendo essere doveroso ricordare, come quelli che cooperarono al sorgere della istituzione, il Governo, le autorità militari, la Provincia, il Comune, gli ingegneri Pupatti e Falcioni. Ringrazia quelli che concorsero e porge un nuovo ringraziamento e saluto alle Associazioni cittadine ed alle consorelle della Provincia.

Il conte Antonio di Trento, assessore anziano, in nome del Sindaco, ringrazia e saluta i convenuti. Egli dice che è da commoversi vedendo tanto concorso e tanta concordia. È sulla gioventù che poggiano le speranze della patria. Ringrazia chi cooperò per la instituzione e speciale ringraziamento dirige all'egregio presidente avv. co. Ronchi. Chiude *invitando ad un evviva al primo soldato* d'Italia, al Re Umberto.

Tutti rispondono: evviva.

La banda suona la marcia « Tiro a segno » e tutti gli invitati si affollano intorno alle tavole del « rinfresco » e si beve marsala e vermouth e si mangiano paste dolci a profusione. In poco tempo tutte le provviste sono consumate: davvero che il *rinfresco* fu fatto onore con *calore*.

Frattanto cominciano le inscrizioni al tiro: abbiamo notato fra i buoni e reputati tiratori della provincia, i signori Francesco Bevilacqua, Vittorio Cibau, avv. Pollis di Cividale; Giuseppe Ciconj, Vittorio Guerrin ed Emanuele *Corradini di S. Daniele; parecchi bra*vissimi di cui non potemmo il per il avere i nomi, di Paluzza, di Moggio, di Tolmezzo, di Gemona, ecc.

Poscia s'incomincia il tiro.

Primo il Prefetto, nel bersaglio di mezzo N. 3, tira facendo un 2; indi il Generale facendo 1 ed il Presidente Ronchi facendo 0. Dopo di che si comincia la gara.

Molti entrano nel campo, mostrando gl' inviti e le tessere sociali; fuori si vede una folla venuta la maggior parte colle Associazioni e la banda.

Tombola. L'annunciata tombola, a beneficio della Congregazione di Carità, verrà estratta oggi alle ore 4 pom. sul piazzale del Giardino Grande. Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

Le corse d'oggi. *Per le corse* d'oggi che avranno luogo subito dopo estratta la tombola (ore 5 pom. circa) sono iscritti i seguenti cavalli: *Emma* di proprietà della compagnia S. V. di Trieste; *Messalina* ed *Aspasia* del barone Eggeri; *Gazzella* della Società Antenore, e *Stella* del signor Edoardo Pesci.

I premi sono i seguenti: lire 1000 per il primo, 500 per il secondo e 300 per il terzo, più bandiere d'onore.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di giovedì 17 corrente alle ore 1 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni date dall'illustrissimo sig. Sindaco e dalla Giunta municipale. Nomine relative.
2. Rinuncia del consigliere signor Francesco Minisini.

La crisi municipale. La riunione privata di consiglieri, alla quale abbiamo accennato ieri discorrendo della crisi municipale, avrà luogo domani a sera alle ore 9 in una sala del Palazzo Civico.

Consiglio provinciale. Alla seduta ordinaria del Consiglio provinciale erano presenti i consiglieri signori: Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia, Calotti, Cantazzo, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani nobile dott. Antonino, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrioi, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lacchin, Lovaria, Magrini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzin, Milanese, Morgante, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, di Prampero, de Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, di Trento, Zanussi.

Assisteva il Prefetto comm. Gamba quale rappresentante il r. Governo.

Dopo fatta la proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali, come tenemmo parola in altro numero del giornale, il *Consiglio costituì l'ufficio presidenziale* nelle persone dei signori: de Puppi, presidente; Deciani Francesco, vicepresidente; Magrini, segretario e Cucavaz, vicesegretario.

Nominò a membri effettivi della Deputazione i signori: Biasutti, Renier, Roviglio, Perissutti e Barnaba; ed a membro supplente il signor Gabrioi.

Nominò a membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa i signori: Marzona dott. Carlo e Cavarzerani avv. Gio. Batt. ed a membro effettivo il sig. Della Rovere avv. Gio. Batt.

Le altre nomine di secondaria importanza le pubblicheremo nel numero di domani.

Ratificò col *seguente ordine del giorno* una deliberazione stata presa dalla deputazione provinciale:

« Il consiglio provinciale accorda la ratifica alla *deliberazione 3 luglio 1893* n. 2397 adottata in via d'urgenza dalla deputazione provinciale colla quale fu *statuito di associarsi al ricorso* da prodursi dalla provincia di Padova alla IV sezione del consiglio di stato contro la rettifica operata alla liquidazione 1887-88 relativa alle spese per opere straordinarie al porto di Venezia ».

Dopo lunga e viva discussione approvò il seguente ordine del giorno proposto dai Revisori dei conti relativo al conto consuntivo della Casa esposti e partorienti in Udine:

« Il Consiglio provinciale delibera di approvare il Conto consuntivo della Casa esposti e delle partorienti in Udine per l'anno 1892 nei seguenti estremi:

Somme riso L. 109,313.68	
Id. pagate » 103,668.19	
Fondo di cassa ———	L. 5,645.49
Riman. attive	» 6,591.96
Totale attività	L. 12,237.45
Riman. passive	» 15,978.52
Eccod. passiva	L. 3,741.07

Come pure dopo vivissima discussione approvò il seguente ordine del giorno proposto dagli stessi revisori riguardante il sussidio da corrispondersi al l'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine.

« Il Consiglio *provinciale*, udita la relazione, determina in L. 84,323.35 il sussidio da corrispondersi all'Ospizio degli esposti e delle Partorienti in Udine, pareggio della deficienza prevedibile nel bilancio dell'Ospizio medesimo per l'anno 1894. Tale sussidio verrà pagato in rate bimestrale alla scadenza delle rate prediali ».

Infine approvò il seguente ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1894 dell'Amministrazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale del Friuli delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1894 negli estremi che seguono:

« Totale generale delle spese	L. 1,841,606.88
« Totale generale delle entrate, meno la sovrimposta	L. 861,963.91
« Differenza da coprirsi colla sovraimposta	L. 979,642.97

Corte d'Assise. Domani si apre la sessione della Corte d'Assise colla causa fissata anche per i giorni 17 e 18, contro Luigi Comessatti, Leonardo Tavaro, Domenico Secco (detenuti), ed Alessandro Morgante (in libertà provvisoria), per spendizione di banconote false.

Difensori: avvocati Baschiera, Caratti, Levi, Girardini e Bertacioli.

Presiederà la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere d'Appello; rappresenterà il P. M. il sostituto procuratore generale nob. cav. Gio. Batt. Cisotti.

Ubbriaco sfatto. Alle ore 2 dell'altra notte in Piazza della Barriera vecchia a Trieste fu trovato ubbriaco il muratore Giovanni L., d'anni 25, di Udine.

Le guardie lo condussero all'Ispettorato in Androna del Moro, ove fu trattenuto sino allo svanire della sbornia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per aderire alle richieste pervenute, la Direzione di questa Tramvia ha fissato che nella notte di giovedì 17 corr. abbia luogo un treno speciale, per il ritorno dal Teatro, con partenza dalla stazione di Udine P. G. alle ore 12.45 ant.

Per detto treno hanno validità i biglietti normali, nonchè i biglietti andata ritorno distribuiti con tutti i treni di giovedì 17 corr.

Accidente ferroviario. Il treno omnibus che partè da Venezia per Udine alle 10.45 ant. giunse qui ieri con un forte ritardo, essendosi verificato un accidente ferroviario alla stazione di Treviso. Appena uscito dalla stazione, al passaggio a livello del Terraglio tre carrozzoni deviarono uscendo dalle rotaie. I carrozzoni servivano al trasporto di militari di artiglieria. Nessun accidente, grazie anche alla minima velocità del treno, il quale subì soltanto un ritardo di un'ora e un quarto.

Funebri Dal Favaro e Vendramini
I DISCORSI

Ecco secondo la promessa che abbiamo fatto ieri un sunto dei discorsi pronunciati ai funerali delle due vittime del disastro ferroviario Afano-Tener.

Parlò primo l'ingegnere della manutenzione signor Turolla, il quale disse:

« Al fulmineo concetto del pensiero *risponde tarda ogni manifestazione* dell'odierna vita civile. Le vaporiere, corrono sulle arterie ferrate e portano la vita al commercio e alle industrie; ma nel lavoro affrettato è fatale cadano vittime umane!

« E' pur triste riconoscere che ogni grande opera civile abbia i suoi martiri.

« Le vittime delle lotte cruenti sostenute in passato per alti ideali si onorarono e si onorano. Le vittime della civiltà odierna spesso rimangono ignorate.

« Qui, tutti compagni innanzi alla sventura, mandiamo un affettuoso e dolente saluto alla memoria di Eliseo Dal Favaro e di Enrico Vendramin, eroi del lavoro, martiri del dovere.

« Ringraziamo le autorità e i cittadini che vollero rendere più solenne questa *dimostrazione ai poveri nostri* compagni, di cui serberemo eterna memoria riconoscente. »

* * *

Parlò poscia il signor Ormini, capo treno del deposito di Venezia, a nome del personale viaggiante. Con voce commossa e con parole commoventi egli ricorda le famiglie degli estinti, immerse nel più straziante dolore.

* * *

Il deputato Girardini, consulente del Fascio Ferroviario, così si esprime:

« Due oratori hanno salutato due martiri: io soggiungerò brevi parole. Il numeroso straordinario concorso di popolo a queste funebri onoranze è già per sè *stesso eloquentissimo. Non è qui* il solito stuolo degli amici e parenti che accompagna piamente le salme dei loro cari all'ultima dimora. Quanti conoscevano e tanti altri che mai videro i poveri Dal Favaro e Vendramin, si sono raccolti intorno al loro feretro, sospinti da un occulto, indefinito senso di umanità: perchè noi tutti, perchè la società sente di dover adempiere ad un gran debito, col tributare a quegli estinti pubbliche solennissime onoranze.

« Degli estinti, io so questo solo: che sono due giovani vite troncate. Ad uno già arrideva intorno una famiglia propria, all'altro la speranza di presto formarla. So che erano buoni entrambi con i parenti, con la *madre*, con la sposa, con quanti li conobbero; so che vivevano dell'onesto lavoro. Chi più visse nella loro intimità, può ricordare la vita affaticata ed onesta; io non posso che porgere alle povere salme l'estremo vale.

« E li veggo sopra la loro macchina quando guadagna il cammino del monte. In mezzo al loro travaglioso lavoro chissà quante volte il pensiero, come una dolce promessa, avrà fatto ritorno tra le gioie delle pareti domestiche! Quante volte nel loro segreto avranno sognato delizie venture per se e per i loro cari!

« In un istante, quei sogni svanirono. « La macchina correva, correva, divorava lo spazio. E la morte, appiattata dietro uno svolto, mirava a spezzare quella corsa, a spezzare quelle due esistenze. La macchina correva e si avvicinava inesorabilmente al punto fatale segnato dall'inesorabile destino, senza che la pietà d'un segno o d'una voce ne arrestasse il corso. In quel momento, con rapidità più fulminea della corsa vertiginosa, si affacciò improvviso il pericolo: un fischio d'allarmi: un altro rotto della violenza della morte: e le due vittime caddero precipiti nel baratro che pareva cupo e misterioso attenderle!

« Ma quel fischio d'allarmi è di una grande eloquenza per noi! Ci fu dunque un istante in cui il pericolo fu visto, fu avvertito: essi potevano tentare la propria salvezza, pensarla almeno, pensare prima a se stessi che agli altri!

« Quel fischio è il grido di due anime che dicono: *Passeggeri! se potete, salvatevi; noi per il nostro dovere siamo sacri al baratro che ci è apparecchiato dinanzi!*

« E con la fulminea rapidità ch'è il segreto dell'umano pensiero, la figlia, la sposa, la madre, il piano delle proprie speranze passarono loro come un turbine davanti alla mente. Non più l'amore della sposa, non più l'affetto della madre, della figlia, della fidanzata; non più lo spiare sulle sembianze dei figli il maturarsi del proprio aspetto: non più avvenire: tutto è troncato, tutto è andato ad infrangersi sulle ghiaie battute dall'onda incoscia della Piave.

« Alle famiglie ond'erano partiti baldi, amorosi, ritornarono cadaveri informi!

« Noi non possiamo in alcun modo compensare quelle due esistenze troncate, se non salutando le anime loro modeste e semplici nell'eroismo, certi che qualche speranza avrà confortato il rapido loro disparire; la speranza che quella morte fulminea fosse alle anime loro dischiuditrice di luminosi sentieri ».

Prese quindi la parola il signor Vanzo guardiafreni di Treviso, salutando con parole calde di affetto gli estinti, a nome dei *colleghi*.

***

Il macchinista signor Favaro Floriodo, tesse la biografia dell'estinto Dal Favaro Eliseo, e conclude:

« Eliseo! la tua disgrazia starà sempre davanti a noi per tutta la vita, nè mai cesserà per te l'unanime compianto. Sulla tua bara intanto, a nome di tutti i colleghi presenti, ti prometto, che all'amata tua consorte, cui fu tanto breve e sì violentemente tolta la tua compagnia, non sarà mai per mancare quel conforto che è necessario per lenire tanta sventura, e durante la nostra vita toglieremo un bacio dalle labbra dei nostri figli, per donarlo alla tua amata ed adorata figliuola. Eliseo, riposa in pace!

***

Chiuse la serie dei discorsi a porta Venezia, il macchinista Vergombello di Venezia, parlando prima del povero Dal Favaro, tanto amato e stimato dai colleghi e da tutti. Ricordando poscia il Vendramini, così si esprime:

« E tu povero Enrico, tu che fra breve dovevi felicemente unirti alla sfortunata donna che ti avevi scelto a compagna!... Tu, sebben giovane e da poco al servizio della ferrovia, pure ti facesti amare. Piange il padre tuo, piange pure quella donna che ti teneva le veci di madre.... Piangete, o poveretti! ne avete ben donde: vi resti solo a conforto, quanto il vostro Enrico fu amato da superiori e compagni.

« E per voi misera giovane che vedevate in Enrico l'uomo che vi doveva essere compagno per tutta la vita, non ho parola a consolarvi: non più l'abito nuziale, ma la veste a gramaglia!...

« Il nostro cuore, finchè avrà palpiti, vi ricorderà il vostro Enrico che purtroppo più non vedrete. Dio vi dia il coraggio di sopportare il vostro dolore, povera sposa e povera fidanzata!

« Questo grande accompagnamento di superiori, di compagni di lavoro, di cittadini, siano a voi piccolo conforto nella immane sciagura. »

***

Al Cimitero parlarono con parole toccanti di affetto e di duolo, i signori Guido Sega, Patrizio Moreale, Giuseppe Flaibani a nome dei parenti delle vittime, e Napoleone Celesti.

Due soci che vivono... al fresco. Alle due dell'altra notte sul Molo S. Carlo a Trieste furono arrestati Emilio M. d'anni 26, da Udine, cocchiere, e Giovanni V., d'anni 48, da Raifnitz, giornaliero, perchè privi di mezzi di sussistenza.

Oziose e vagabonde. Ieri da questi agenti di città furono arrestate quali oziose e vagabonde le nominate Olivo Marina di Luciano, da Meretto di Tomba, e De Cadilli Santina fu Andrea, da Lanciano (Chieti).

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Tiro a segno » Montico
2. Sinfonia « S'io fossi Re » Adam
3. Waltzer « Maidimenticherò » Scotton
4. Serenata F. Schubert
5. Scena e finale II « I Lituani » Ponchielli
6. Galopp « La pace » Monterosso.

Ricami perduti. È stato perduto un pacco contenente dei ricami, percorrendo le vie della Prefettura e della Posta.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione del dramma lirico in 4 atti *Manon Lescaut*, del m. Puccini.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Rimedio contro il cholera! In Hollenburg presso Klagenfurt, operai trovano lavoro di manovale e di minatore presso il sottoscritto, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e venticinque soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klandorf, costa di ferrovia poco più di un fiorino. In questo paese le arie sono buone.

Hollenburg, 10 agosto 1893.

G. B. Micossi, imprenditore

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il sottoscritto aprirà lunedì 14 corr. in via Calzolai n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 1 pom. in poi.

dott. Luigi Rieppi.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vulgo *Uccelli*) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1.00, 1.10 e 1.30 al chilo.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti *per fare mattoni*, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Craiova (Romania).

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobigliata con giardino, scuderia, rimessa.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 agosto 1893.*

Rendita	4 ago.	5 ago.	8 ago.	9 ago.	10 ago.	11 ago.	12 ago.	14 ago.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.70	94.60	94.55	94.40	94.45	94.50	94.50	94.50
» fine mese	94.87	94.70	94.70	94.65	94.50	94.60	94.65	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.—	97.—	97.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	314.—	315.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	296.—	295.—	295.—	295.—	295.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	493.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	494.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	508.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1273.—	1275.—	1265.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	260.—	261.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	654.—	657.—	653.—	650.—	651.—	651.—	651.—	651.—
» » Mediterranee	527.—	526.—	524.—	525.—	527.—	525.—	526.—	526.—
Cambi e valute								
Francia chèque	108.3/4	108.80	108.3/4	109.15	109.—	109.10	109.10	109.—
Germania »	134.70	134.25	134.80	134.50	134.3/4	134.50	135.—	135.—
Londra »	27.40	27.45	27.52	27.59	27.59	27.59	27.67	27.65
Austria e Banconote »	218.1/2	219.—	219.—	219.1/2	220.—	220.—	219.1/2	219.1/4
Napoleoni »	21.70	21.70	21.70	21.73	21.77	21.77	21.75	21.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	87.1/2	86.70	86.95	86.—	86.—	86.80	86.70	86.65
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Baldini Antonio*:

Danielis Angelo lire 1, Vatri dott. Daniele 2, Loi famiglia di Palmanova 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Morelli Lorenzo 1, Clodig prof. Giovanni 1, Gropplero conte Giovanni 3, Dorta fratelli 2, Tomaselli Danlo 3, Pittoti Francesco 1, Pauluzza Pietro 1, Colotti cav. dott. Fabio 2, D'Adda conte Federico 2, Setz Giuseppe 2, Volpe e Malignani 2, Bon Lodovico 1, Morpurgo cav. uff. Elio 3, Cordoni Riccardo 1, Tellini Edoardo 2, Canciani Filomena 2, Maseri Attilio 1, Braida dott. Luigi 2, Novelli Ermenegildo 2, Sartogo Pietro 1, Pitussi Pietro di Chiosottis 2.

di *Dal Favaro Eliseo* e *Vendramini Enrico*:

Morelli Lorenzo lire 1, Contardo Giuseppe meccanico 1.

La rivoluzione in Italia? L'avrebbero fatta gli anarchici condotti da Amilcare Cipriani.

Telegrafano da Berna in data di ieri alla *Sera*:

« Una notizia sensazionale fa il giro dei giornali ed io ve la trasmetto a puro titolo di cronaca. Si racconta dunque che in una regione d'Italia delle bande armate di anarchici erano pronte, nel mese d'aprile passato, a prendere la campagna e a tentare un movimento insurrezionale, sotto la condotta di Amilcare Cipriani.

Una circolare segreta firmata da Cipriani avvertiva del fatto tutti i compagni d'Italia. Circostanze imprevedute fecero fallire il complotto.

Gli anarchici che hanno raccontato questo fatto in occasione del congresso di Zurigo, aggiungono che tutti gli anarchici del Ticino, di Parigi e di Londra, erano al corrente dell'affare, ma che, essi non incoraggiarono il moto perchè non avevano fiducia in Amilcare Cipriani ».

I provvedimenti finanziari

L' « AFFIDAVIT » PEI « COUPONS »

Telegrafano da Roma in data di ieri al *Resto del Carlino*:

« Sono infondate le dicerie di dissensi fra Grimaldi e Gagliardo sui provvedimenti finanziari.

Finora nessun progetto concreto venne discusso tra i ministri, essendosi fatti soltanto degli studi sopra varie idee. Probabilmente non si prenderà nessuna decisione sinchè non siano tornati a Roma tutti i ministri.

L'*Opinione* crede che i provvedimenti si annunzieranno nei discorsi di Giolitti e di *Gagliardo*.

Nessun decreto sarà fatto per stabilire l'*affidavit*, ma qualche tempo avanti il primo di gennaio il Ministero manderà una nota alla Casa Rotschild nonchè agli altri nostri agenti all'estero, con istruzioni di non ammettere il pagamento dei couponi senza l'*affidavit*. Così fecesi pure sotto i ministri Scialoja e Minghetti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il processo della Banca Romana

Roma 14 — Contrariamente alle notizie diffusesi, la *Riforma* dice che il processo della Banca Romana non è stato ancora rimesso alla Corte di Appello. Il comitato dei sette non potè ancora compiere le indagini. Si ritiene che solo giovedì gli avvocati difensori potranno esaminare i volumi del processo.

Un'altra fidanzata del principe di Napoli

Parigi 14 — La *Petite République* e la *Presse* dicono che il principe di Napoli troverà in Lorena la fidanzata nella sorella dell'imperatrice di Germania.

Le nozze si farebbero nell'inverno con grande pompa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 agosto.

La settimana esordisce con poca domanda e a risparmio di prezzo da parte del consumo, e, stante la giornata fra due feste, abbiamo poca conclusione d'affari. (*Il Sole*).

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco